

Gazzetta del Sud 28 Febbraio 2009

## **Calcio e mafia, choc a Villabate**

### **La squadra difende il presidente**

PALERMO. Il pallone che rotola dietro i sogni di una piccola e appassionata comunità trattiene il fiato. Ora che è stato arrestato Salvo Arena, il «presidentissimo» col figlio Marco, che ne sarà dello Splendore Villabate? Il patron della squadretta locale e il suo rampollo sarebbero coinvolti in un'operazione di investimento di capitali «sporchi». Al centro della tela - secondo gli inquirenti - il presunto boss Giovanni D'Agati che avrebbe messo gli occhi sul business delle scommesse online, per riciclare i proventi della cosca, tramite prestanome. Salvatore Arena - secondo gli inquirenti - si sarebbe dedicato all'apertura di un'agenzia in via Giulio Cesare a Villabate, col presunto boss D'Agati sempre dietro le quinte in cabina di manovra. A causa di contrasti con i fratelli Di Peri, suoi precedenti partner di un'analogia «avventura», Giovanni D'Agati li avrebbe estromessi dalla gestione, incaricando proprio Salvatore Arena di gestire l'affare per suo conto e di individuare soggetti «fidati» cui intestare il nuovo punto di raccolta per scommettitori. Un successivo atto avrebbe sancito il cambio del nome la cessione delle quote a Marco Arena e Giampiero Alaimo, rispettivamente figlio e genero di Salvatore Arena.

Al margine della cronaca giudiziaria l'apprensione degli aficionados. Un tifoso d'antico pelo, coperto dall'anonimato, non ce la fa più. Sospira: «È finito tutto». Dall'altra parte, la fiducia incrollabile del vicepresidente dello Splendore, Mariano Giannone. C'è un campionato di Eccellenza da condurre in porto. Lo Splendore è appena a un punto dalla capolista Mazara e dovrà giocare il replay di una partita decisiva sul campo avversario. Giannone lancia i suoi squilli di tromba: «Il nostro presidente - dice - è una degna persona, vinceremo per lui». Il dirigente sostiene di avere il polso della formazione. «Vinceremo per il nostro patron - incalza -.

Quello che è accaduto è spiacevole, ma non c'entra col calcio. I ragazzi mi hanno detto che vogliono tagliare il nastro della promozione, per dedicare la stagione al presidente. Io, poi, ho grande fiducia in Salvo Arena. Sono sicuro che supererà questo incidente di percorso».

Stesso ritornello per Gaetano Correnti, che dello Splendore è il responsabile per il settore giovanile, ed è pure padre di Giuseppe, capitano dei villabatesi. «Le indagini faranno il loro corso - dice Correnti -. Io penso che il presidente sia una persona perbene.

Dobbiamo andare avanti». Frasi di circostanza, dettate dalla necessità di tamponare la comprensibile emorragia d'entusiasmo, o la speranza d'acciaio nel risultato, nonostante tutto?

Se Atene piange, Sparta ha poco da ridere. Pure gli avversari del Mazara 1946

hanno avuto i loro guai giudiziari. Il presidente onorario Vito Martino è stato arrestato di recente, nell'ambito dell'inchiesta sull'energia eolica nel Trapanese. Ora è toccato a Salvo Arena pareggiare il conto a poche settimane dalla fine del campionato. Sul muro dei tifosi villabatesi, intanto, si parla soltanto di calcio, l'ombra della bufera giudiziaria ancora non ha offuscato i sogni: «Salve a tutti i tifosi del Villabate e non - scrive un appassionato -. Ora siamo un punto sotto il Mazara a cinque giornate dal termine. Cerchiamo di rialzarci e di pensare che da ora in poi non può più sbagliare». Da un'altra parte del sito ufficiale dello Splendore si legge: «Il 12 febbraio 2009 alle 21 è stata inaugurata la nuova agenzia di scommesse Intralot di Villabate in via Giulio Cesare 56. È gradita la visita di tutti i tifosi giocatori».

**Roberto Puglisi**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***